

## **Interrogazione n. 223**

*presentata in data 10 aprile 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Vitri, Mancinelli, Catena, Cesetti e Piergallini

### **Tariffe e rette per le residenze per anziani e demenze**

a risposta immediata

Premesso che

la Giunta regionale, nell'agosto 2025, ha deliberato l'aumento delle tariffe delle strutture residenziali per anziani con decorrenza dal 1° luglio 2025 (DGR 1403/2025): la tariffa della residenza protetta per anziani è passata così da 75,40 euro al giorno a 81,14;

da allora sono passati 8 mesi, ma questi incrementi (pur insufficienti) non sono mai stati pagati alle strutture residenziali per anziani;

una recente circolare regionale del 6/3/2026 stabilisce che le residenze protette per anziani per ottenere l'incremento tariffario devono ottenere l'accreditamento da parte della Regione ma la nostra è, in realtà, l'unica Regione italiana che non ha ancora reso pienamente operativo il sistema di accreditamento delle residenze protette per anziani (perché assente o costantemente rinviato e, per ultimo, perché la presentazione della domanda di autorizzazione - necessaria per l'accreditamento - è stata spostata dalla Regione al 31/12/2026);

sembra peraltro paradossale che l'accreditamento non sia necessario per mantenere il convenzionamento con il Servizio sanitario regionale e per ottenere la gran parte della quota sanitaria (37,70 euro al giorno per persona) ma è invece indispensabile per ottenere l'incremento tariffario (2,87 euro al giorno per persona);

premessò altresì che

la circolare del 6 marzo u.s. dispone che la retta sociale (retta base senza prestazioni aggiuntive) a carico dell'assistito deve essere uguale alla quota sanitaria: sostanzialmente si dice che poiché cresce la quota sanitaria, deve aumentare anche la quota sociale a carico dell'assistito;

tenuto conto che

questa formulazione era presente nella prima stesura della Delibera (DGR 1238/2025) sottoposta al parere preventivo della IV Commissione Consiliare che aveva esplicitamente richiesto di eliminare questo vincolo: la DGR 1403/2025 nel documento istruttorio della delibera cita esplicitamente questa richiesta della Commissione che poi effettivamente è stata accolta;

la Delibera 1403 dell'agosto 2025 conteneva al suo interno una doppia disposizione "compensatoria": la Regione Marche incrementava la quota sanitaria per ogni giornata di degenza degli anziani ed in cambio le strutture residenziali per un anno non potevano aumentare le rette a carico degli anziani. L'esito in realtà è stato ben diverso: la Regione, illegittimamente, non sta rispettando la sua parte di accordo e non sta pagando gli incrementi già stabiliti della quota sanitaria, ma nel contempo pretende che le strutture residenziali non aumentino le rette a carico dell'utenza;

considerato che

i costi sono aumentati in tutta Italia (nuovi CCNL) e se manca il riconoscimento dell'incremento regionale della quota sanitaria già stabilita a copertura di questi costi, le strutture saranno obbligate ad aumentare le rette a carico dell'utenza per proseguire l'attività;

questa situazione rischia di ripercuotersi drammaticamente sugli anziani accolti nelle strutture e sulle loro famiglie che dovranno far fronte ad ulteriori aumenti delle rette;

i sottoscritti consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'assessore competente per sapere

se si ha intenzione di far modificare urgentemente la circolare del 6 marzo 2026 per evitare le conseguenze pesantemente negative sopra espresse.